

La
Poetica

Claudio Lotito, presidente della Lazio, è convinto che «la poetica manzoniana mi ispira». «L'utile per lo scopo, il vero per soggetto, l'interesse per mezzo: è quello che faccio nel calcio no?» ha dichiarato il numero uno dei biancocelesti che cita anche Alfieri e D'Annunzio in un'intervista



Tennis 13,00 Eurosport



Calcio 21,00 Sky Sport 1

IN TV

■ **09.30 Eurosport**
Eurogoals
■ **10.15 Eurosport**
Summer Grand Prix
■ **11.30 Sky Sport 2**
Energy Cup
■ **13.00 Eurosport**
Torneo Wta
■ **14.00 Sky Sport 2**
Basket Ncaa
■ **15.30 Sky Sport 1**
Fan Club Roma
■ **17.00 Sky Sport 1**
Calcio Serie A

■ **18.00 Sky Sport 1**
Champions League (R)
■ **20.30 Eurosport**
Giochi olimpici
■ **21.00 Sky Sport 1**
Tutti per Borgonovo
■ **21.25 Eurosport**
Us Pga Tour
■ **23.10 Eurosport**
Swan Cup
■ **00.00 Sky Sport 2**
Big Triathlon
■ **01.50 Rai Due**
Reparto Corse

«Il ciclismo deve essere fermato. Io denuncio e continuerò a denunciare il doping perché amo questo sport e non ho paura di nessuno, nonostante abbia tanto da perdere, anche perché non c'è una volta che quello che ho detto non sia poi accaduto e se è successo ho le spiegazioni». Parole e pensieri di Ivano Fanini, 57 anni, un bel po' spesi a fare la Cassandra sul doping nel mondo del ciclismo. Il presidente dell'«Amore & Vita» non ha mai smesso di denunciare questa piaga. Anzi, di recente ha dichiarato che di doping si muore.

Fanini, ha anche le prove di quello che afferma?

«Un centinaio di morti tra i professionisti e altrettanti tra i ciclamatori, spesso dimenticati, mi sembra che possano bastare. Guardi che ne farei a meno di andare in giro a denunciare cose e persone se il mondo del ciclismo fosse pulito. Io dico la verità e sfido chiunque a denunciarmi, a querelarmi, così i giudici potranno indagare in profondità ciò di cui vado parlando da circa dieci anni. Denunciatemi, non aspetto altro, cosa posso fare di più! Ho scelto di lottare contro il doping e finché avrò fiato lo farò nei modi e nei tempi che reputo opportuni». **Sei suoi ragazzi sono scomparsi negli ultimi anni: Fois, Cox e Galletti, ma gli altri tre chi sono?**

«Delben è stato trovato morto nel letto dalla moglie, in viaggio di nozze. Ramacciotti è deceduto mentre giocava a tennis, si è chinato per raccogliere una pallina e non si è più rialzato. L'ultimo è un dilettante, il cui nome, non so perché, non vogliamo che si sappia: se n'è andato mentre giocava a calcio. Correva nella nostra squadra all'inizio degli anni '90. È morto qualche anno dopo...».

Anche Piepoli sembra aver commesso l'errore di Riccò...

«Logico. Che anche lui fosse dopato per me non è una sorpresa, ha preso meno roba e ci è voluto di più per trovarla, tutto qua. Ma quando l'anno scorso lo hanno beccato con i certificati fasulli perché non sono intervenuti? Perché non lo hanno squalificato? Come Riccò, mi dispiace ma andrebbe radiato, non è la prima volta che lo beccano con i valori sballati e ha solo 23 anni. Ora tanti giornalisti stanno prendendo le sue difese per fargli dare una squalifica più leggera e questa è una vergogna: se

FANINI
Di doping
si muore

Il patron dell'Amore & Vita:
«200 decessi tra dilettanti
e prof mi pare che bastino»

di Francesco Caremani

ha collaborato è soltanto perché lo hanno preso con le mani nel sacco, altrimenti avrebbe continuato a stare nell'omertà e a prendere in giro tutti». **La maggior parte dei ciclisti fanno gli struzzi finché non cadono nella rete.**

«Sono consigliati male, gli dicono di restare omertosi, al massimo si beccano due anni, poi fanno appello. Cercano di uscire con il minor danno possibile, i soldi non gli mancano e il sistema continuerà a premiarli». **Molte delle sue accuse sono circostanziate con tanto di nomi e cognomi: secondo lei perché nessuno la querela?**

«Pantani disse che mi avrebbe querelato ma non l'ha fatto. Bettini potrebbe sempre farlo, ma sono sereno perché in vita mia non ho mai raccontato bugie. Io ho due amori, la famiglia e il ciclismo, e in entrambi questi ambiti ho sempre improntato il mio comportamento alla correttezza e alla trasparenza. Da quando ho iniziato a denunciare tutto e tutti la mia squadra vince pochissime gare di un giorno, se accade è per sola fortuna o perché ho dei talenti naturali sia in volata che in salita. Eppure avrei sponsor come la McDonald's e capacità per fare uno squadrone imbattibile, ma ho deciso di fare la guerra al do-

ping». **Tra i pro circola il Cera: e tra i dilettanti e i ragazzi?**

«L'Epo lo prendono tutti o quasi. Juniores, dilettanti o donne che siano, hanno valori tra 48 e 51, quando per i carichi di lavoro che fanno dovrebbero avere 38-41 di ematocrito, ma se glielo chiedi negano di usarlo».

Il presidente Di Rocco, a proposito delle sue esternazioni, l'ha invitata a portare in Procura le prove.

CONI

La procura: «Nessun complotto contro Baldini»

«Non ci fu complotto»: è questa la conclusione della procura antidoping del Coni sulla vicenda di Andrea Baldini, il fioretista azzurro trovato positivo e fermato all'immediata vigilia delle Olimpiadi di Pechino. Subito dopo la notizia della positività, lo schermidore (che era in testa al ranking mondiale ed attualmente è sospeso dalla Federazione internazionale in attesa dei risultati dell'inchiesta) aveva ipotizzato l'esistenza di un piano ai suoi danni. L'indagine conoscitiva avviata a seguito delle dichiarazioni rese da Baldini dopo la notizia della positività per Furosemide, riscontrato agli ultimi europei di Kiev, è stata definita con provvedimento «di non luogo a procedere». «Non sono emersi, allo stato, elementi sufficientemente apprezzabili da giustificare l'apertura di un procedimento disciplinare a carico di altri soggetti per violazione delle Norme sportive antidoping - ha spiegato la Procura antidoping del Coni - attesa comunque la competenza dei già attivati Organi disciplinari della Federazione internazionale di scherma (Fie) in ordine all'esito avverso delle analisi accertato in ambito internazionale allo stesso atleta Baldini».



Affermando un po' sibillantemente che la sua squadra è tesserata in Polonia...

«Inizio con la famosa nave che a Brindisi trasportava tutte le squadre del Giro d'Italia, se le avessero prese allora non ne avrebbero trovata una pulita, compresa la mia, ma ci fu una soffiata. Lo scandalo sarebbe stato così forte che avrebbero per forza dovuto inasprire leggi e squalifiche. Da allora ogni volta

che parlavo mi squalificavano, un modo come un altro per tapparmi la bocca. Così portai la mia squadra in Inghilterra, poi in Polonia grazie anche alla mia amicizia con Giovanni Paolo II. Perché Di Rocco non dice quante squadre italiane sono tesserate qui? Io credo poche. E, comunque, vanno all'estero per ovvi motivi, che non sono certo i miei».

Chi è Armstrong, riletto oggi?

«Un corridore avanti di vent'anni su tutto ciò che è doping, mentre i nostri lo sono, ma solo di dieci. Se al Giro d'Italia e al Mondiale non hanno ancora beccato nessuno è solo perché i controlli non hanno funzionato. In Francia li stanno perfezionando, ma da noi si prende solo in giro la gente. Com'è possibile che dei corridori vadano forti come le moto? Se fosse vero avremmo dei fenomeni».

Cosa si può e si dovrebbe fare?

«Inasprire le pene. Se io squalifico un corridore 5 anni, 4 se collabora, poi alla seconda lo squalifico a vita, così come il suo ds o team manager che sia, vedresti come cambierebbero le cose. Ma evidentemente non si vogliono cambiare. La Milram, per esempio, ha cacciato Stanga, gli ha dato dei soldi per stare fuori: per-

ché l'Uci e la Federazione non hanno fatto niente? Perché non sono intervenuti?».

Lei ha detto che i ciclisti pizzicati quando smettono di correre da dopati si danno ad altre dipendenze, come la cocaina. È più facile credere, però, che questa ci sia stata anche prima: cosa ne pensa?

«Penso che molti atleti professionisti, non solo nel ciclismo, facciano uso di cocaina, donne, feste e cavolate del genere. Poi c'è l'aspetto della depressione, del campione che è lasciato solo e diventa facile preda di queste porcherie. Adesso va molto di moda anche il Viagra, quasi tutti i ciclisti ne fanno uso per nascondere altro».

Di fronte a tutto questo perché non andarsene?

«Perché posso aiutare qualcuno a smettere di correre e a collaborare con i Nas, come ho già fatto con quattro-cinque. Ancora oggi mi ringraziano per averli tolti da una brutta situazione. Perché voglio dire basta ai Basso e a quelli come lui, che continuano a prenderci in giro. Perché nel ciclismo, così come in altri sport, ci sono troppi ex, come Moser e Saronni, tanto per fare un esempio concreto, che replicano pratiche delle quali sono stati i precursori».

In breve

Torino 2006/Sci

● **Dieci austriaci indagati**
Sono 10 le persone indagate nell'inchiesta sugli sciatori austriaci coinvolti nella vicenda del doping ai Giochi invernali di Torino 2006. La Procura di Torino - con il procuratore Raffaele Guariniello - ha indagato il presidente della Federsci austriaca, Schroecknadel, 67 anni, i medici, gli allenatori e i biatleti Pernner e Rottmann e i fondisti Tauber, Johannes e Pinter, di 29. L'ipotesi di accusa nei loro confronti è di violazione della legge del doping, per un uso sistematico e organizzato. Per il reato contestato, gli indagati potrebbero rischiare una pena da tre mesi a tre anni.

Calcio/Osservatorio

● Niente juventini a Napoli

Le partite della prossima giornata di serie A Napoli - Juventus e Catania - Palermo, in programma il 19 ottobre, si giocheranno senza tifosi ospiti sulle gradinate. Lo ha stabilito il Comitato per la sicurezza delle manifestazioni sportive (Casms), sulle informazioni comunicate dall'Osservatorio del Viminale. Il Casms ha poi classificato come gare a rischio le partite di serie A Torino - Cagliari, Roma - Inter e Bologna - Lazio: sarà consentita la vendita di un biglietto singolo. Per l'incontro nella capitale si potrà vendere un biglietto singolo sia per gli spettatori locali che per gli ospiti, individuando a Milano le ricevitorie per i tifosi nerazzurri.

Tennis/Mosca

● Errani e Pennetta ok

Due grandi imprese nel tennis femminile azzurro. Flavia Pennetta nella «Kremlin Cup» di Mosca ripete l'exploit del Roland Garros (qualificandosi per la prima volta in carriera agli ottavi del torneo) ed elimina 6-4, 2-6, 6-4 Venus Williams. Nel prossimo turno troverà la wild card di casa Ekaterina Makarova. Sara Errani batte in rimonta Viktoria Azarenka: adesso sfiderà la Kuznetsova o la cinese Li. Male gli uomini: Bolelli e Volandri fuori al primo turno di Vienna.

COPPA UEFA Il sorteggio dei gironi: cinque squadre, tre avanti, due eliminate. I rossoneri trovano l'osso più duro, l'Heerenven. Per i doriani lo Stoccarda e il Siviglia
Le tre facce nell'urna dell'Europa: il Milan ride, l'Udinese tranquilla, la Samp piange

■ Ne passano tre su cinque, la qualificazione ai sedicesimi di finale è alla portata di tutte e tre le squadre italiane (il Napoli è stato eliminato dal Benfica), ma non sarà una passeggiata. Molto dipenderà dal turnover che effettueranno Milan, Sampdoria e Udinese: con i titolari motivati non avrebbero problemi, con riserve che magari giocano contro voglia i rischi sono elevati, anche per la forza delle avversarie. La prima giornata è in programma giovedì 23 ottobre, il Milan debutta in Olanda, sul campo dell'Heerenven, capace di battere per 5-2, domenica, l'Ajax allenato da Marco Van Basten. Il 6 di novembre a San Siro ci sarà il Braga, formazione portoghese. Il 27 novembre trasferita in Inghilterra, a Portsmouth. Il 4 dicembre i rossoneri riposano, il 17 la chiusura

con il Wolfsburg, forti degli ex difensori azzurri Barzagli e Zaccardo. Sulla carta britannici e tedeschi sono i più forti, assieme al Milan, che non avendo mai vinto la Uefa vuole completare la bacheca e ristaccare il Boca Juniors: gli argentini hanno raggiunto il Diavolo come numero di trofei internazionali collezionati, 18. Con l'Heerenven il Parma s'impose due anni fa, per 2-1, ora hanno eliminato il Vitoria Setubal: 1-1 in Portogallo, 5-2 al ritorno. Nel campionato olandese dopo 5 turni sono quarti con 10 punti. Il Portsmouth è al debutto in Europa, ha eliminato il Vitoria Guimaraes: 2-0 in Inghilterra, 2-2 in Portogallo. Dopo 7 giornate di Premiership sono al settimo posto, con 12 punti. Lo Sporting Braga eliminò il Chievo in Uefa, due anni fa, al primo turno:

Panama

«Vattene sporco negro»
Offesa a Saladino

«Negro malfattore, vattene via di qui». Capita raramente di vincere una medaglia d'oro olimpica nell'atletica e un mese e mezzo dopo Pechino 2008, non essere riconosciuti nel proprio paese. Anzi, essere addirittura apostrofati con termini razzisti. È successo a Panama City ad Irving Saladino, campione del mondo di salto in lungo (a spese dell'azzurro Andrew Howe) e vincitore anche della gara olimpica in Cina. Di recente

Saladino ha affittato un appartamento in un lussuoso condominio della capitale, in cui il primo vincitore di un oro olimpico per Panama è stato preso a male parole dal portiere di notte mentre rientrava a casa, Saladino ha aggiunto che l'uomo lo ha chiamato «sporco negro». Poi al campione sono stati chiesti i documenti e soltanto dopo averli mostrati è stato fatto entrare. Il presidente di Panama, Martin Torrijos, è intervenuto sulla vicenda ricevendo Saladino e presentandogli le scuse ufficiali «dell'intera nazione».

2-0 in Portogallo, 1-2 ai tempi supplementari al Bentegodi. Il Wolfsburg fu eliminato dal Perugia nell'Intertoto 2003/04: 1-0 al Curi, 0-2 al ritorno. Ora ha escluso il Rapid Bucarest: 1-0, 1-1 in Romania. Dopo 7 giornate di Bundesliga, è nono con 10 punti. Tre anni fa, con Walter Novellino in panchina, la Samp era stata eliminata in questa fase in un gruppo molto più soft dell'attuale. Il 23 esordisce a Belgrado, con il Partizan, poi riposa. Il 27 novembre a Marassi lo Stoccarda, il 3 dicembre a Liegi con lo Standard, la chiusura è con il Siviglia. Spagnoli e tedeschi sono molto competitivi, serbi e belgi non da buttare. Nel primo turno di coppa Uefa lo Standard ha eliminato l'Everton, semifinalista della scorsa stagione, pareggiando 2-2 a Liverpool l'an-

data e vincendo in Belgio per 2-1. Dopo 7 giornate è in testa al suo campionato con l'Anderlecht, 16 punti. Girone complicato anche per l'Udinese. Al Friuli subito il Tottenham, il 6 novembre a Mosca lo Spartak. Riposo, il 3 dicembre la Dinamo Zagabria, il 18 la chiusura nei Paesi Bassi, a Nijmegen. I bianconeri possono lasciare dietro croati e olandesi. «Sono tutte buone squadre e di grandi tradizioni. È un girone equilibrato» commenta il direttore dell'Udinese Pietro Leonardi. Al primo turno di coppa Uefa la Dinamo ha eliminato lo Spartak Praga grazie a due pareggi: 0-0 e 3-3 in Repubblica Ceca. Nel campionato croato è prima dopo 10 giornate, con 22 punti. Dopo 7 giornate di Premier il Tottenham è ultimo, con appena 2 punti. **Vanni Zagnoli**